

PATRIMONIO UNESCO



Cividale si apre alle frontiere e chiede risorse all'Europa

Cargnelutti a pagina XII

IL MINISTRO

«Con i longobardi si fa avanti il concetto di transnazionalità»



LA NECROPOLI

Un'altra sepoltura degna di rilievo è stata individuata

Piero Cargnelutti

CIVIDALE

Cividale sempre più proiettata ad assumere il ruolo di città-scrigno, custode delle tante bellezze che ha conservato fino ad oggi. Si è potuto cogliere ciò ieri mattina, alla chiesa di San Giovanni Battista in Valle, dove ha avuto luogo lo scoprimento della targa ufficiale relativa all'iscrizione di Cividale nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco dei siti in rete "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)", da parte del ministro per i Beni e le attività culturali, Lorenzo Ornaghi, ospite d'onore assieme al suo collega ministro per la cultura sloveno Ziga Turk e ai tanti parlamentari, consiglieri regionali e rappresentanti dello Stato.

A sintetizzare il cammino percorso ma soprattutto il nuovo ruolo che si vuole dare alla cittadina, sia in quanto custode di bellezze storiche e architettoniche ma anche come viatico per la Mitteleuropa, il sindaco Stefano Balloch che ha ricordato quanto si sia lavorato e quanto si stia lavorando per una ristrutturazione urbanistica e per il miglioramento dei servizi, per lo sviluppo di un corso di storia dell'arte in collaborazione con l'Università (presente ieri anche il rettore Cristiana Compagno), per la creazione di un vero e proprio polo archivistico. Senza dimenticare i progetti transfrontalieri orientati a realizzare dei percorsi in chiave mitteleuropea con la Slovenia: «Signor Ministro - ha detto Balloch - valuti, rispetto alla disponibilità del suo ministero, la possibilità di avviare un accordo quadro per una valorizzazione



Sopra il sindaco di Cividale Stefano Balloch; a lato le autorità nel corso della cerimonia che ha aperto le celebrazioni nazionali della rete dei siti Unesco "I longobardi in Italia"; sotto il ministro Ornaghi (Pressphoto Lancia)

Cividale vuol tornare snodo internazionale

zione congiunta: ciò ci permetterebbe di fare sistema. Già nel '91 il Ministero degli esteri riconobbe a Cividale di essere sede del Mittelfest, al quale la invitiamo a partecipare in occasione della prossima edizione a luglio». A ripercorrere il cammino avviato all'inizio del millennio che ha in seguito portato l'anno scorso al riconoscimento

lavoro che ha visto confrontarsi sette amministrazioni comunali italiane che hanno agito nell'interesse generale senza guardare al colore politico». Parole confermate da Andrea Arcai, in rappresentanza del Comune di Brescia. Sui significati storico e culturale della riscoperta dei Longobardi, iniziata nei primi anni

Unesco, il sindaco precedente Attilio Vuga: «Nel 2003 - ha raccontato Vuga - organizzammo un comitato inter-istituzionale a cui aderirono tutte le realtà pubbliche e private, una cinquantina in totale quasi. Oltre 200 ricercatori parteciparono al lavoro di descrizione dei beni ma anche per realizzare le previsioni di tutela. È stato un

Novanta in Friuli, si sono espressi il presidente della Provincia Pietro Fontanini e il vescovo emerito monsignor Pietro Brollo che ha ricordato la buona sintonia tra chiesa e longobardi nella storia del Friuli. «La Regione farà la sua parte - ha detto l'assessore regionale Roberto Molinaro - e in proposito in consiglio regionale c'è un testo relativo agli ulteriori passi che ci impegneremo a compiere».

A chiudere il ministro Lorenzo Ornaghi: «La lista del patrimonio Unesco - ha aperto, ricordando di non voler fare promesse - è stata ratificata da 189 Stati e in Italia abbiamo ben 47 siti riconosciuti. La riscoperta dei longobardi rappresenta un risveglio culturale, un punto di partenza per il cambiamento: con loro si fa avanti un

concetto di transnazionalità collegata alla necessità attuale di avere governi meno centralizzati».

«Qualsiasi declino può essere trasformato in un risveglio culturale: lo insegnano i Longobardi che da popolo migrante si sono trasformati in popolo stanziato con norme scritte divenute patrimonio di tutto l'alto medioevo. Oggi è sempre più necessario riaffermare la transnazionalità soprattutto in campo culturale e quella di Cividale è una tappa di quel rinnovamento di cui tutto il Paese ha bisogno, in un'Europa che, su questo, appare attardata».

A margine dell'incontro il ministro ha detto anche che "il Friuli può essere un esempio per la ricostruzione dell'Emilia".



IL RAPPRESENTANTE DI GOVERNO SLOVENO

«Il confine che ci divideva oggi ci unisce»

CIVIDALE - (P.C.) Il ministro sloveno Ziga Turk si è detto "convinto che l'evento odierno sia una pietra miliare nel processo di rafforzamento dei rapporti di collaborazione. In futuro ci attendono numerose occasioni di incontro su ambo i lati del confine che un tempo ci divideva e che oggi ci unisce". Ha definito Cividale

"crocevia e città della fratellanza", ringraziando per aver risolto la questione relativa all'attuazione della legge di tutela della minoranza slovena. Ha porto le condoglianze per i terremotati e ricordato che tra tre anni ci sarà il centenario della grande guerra "una tragedia che dobbiamo ricordare insieme".